

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione
Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Febbraio.

La circolare Depretis

Abbiamo annunciato anche noi la circolare ultima dell'on. Depretis ai questori del regno, riguardante le persone sospette.

E su di questa circolare che vogliamo parlare — e di cui facciamo fin ora al ministro dell'interno un vivo encomio.

Lo abbiamo sostenuto e una e due volte in queste colonne — una delle cause, per cui il delitto se non incrementa, diminuisce in quella così tenue proporzione che si verifica nelle statistiche trimestrali, è indubbiamente il falso sistema di repressione che vige apponno; barbaro quanto una legge dell'evo medio, assolutamente contrario allo scopo che si propone.

Non è vero che tale che sdruciolò una volta sulla china del delitto deve rotolar giù di caduta in caduta, nè rialzarsi più mai — ciò avverrà per chi ha l'animo tristamente corrotto, non per chi è spinto al delitto o dalla necessità della vita o da gravi cause occasionali che lo spingano a perpetrarlo.

Ora avverso coloro che espiata la pena devono avere il diritto alla riabilitazione e — come il debitore che ha estinto il suo debito — possono e devono essere lasciati tranquilli, la questura cominciava una serie di persecuzioni, strane, cattive, che inaspriano la persona che ne era colpita contro una società che non dimentica e non perdona, e che impedivano ad essa di trovare lavoro, e di sollevarsi così da quell'ambiente tristissimo ad atmosfera più pura.

Ed ebbero frequentissimi gli esempi di persone sospette, cac-

ciate via dal padrone presso cui avevano trovato lavoro, perchè quotidianamente molestate da qualche zelante guardia di questura.

Accanto a queste infamie legali — che hanno raffronto raro colle infamie e impure leggi sulla prostituzione — c'è il domicilio coatto.

È una punizione feroce — una misura preventiva che agguaglia le più crudeli punizioni repressive — è l'esiglio — è una specie di morte civile.

Eppure chi potrebbe dire il numero degli abusi che si son commessi nell'applicazione di questa misura? chi potrebbe redigere un elenco di tutti gli sventurati che partirono, come galeotti, per qualche isola, ivi coatti, unicamente per l'arbitrio di un poliziotto secondato dalla compiacente trascuranza di un prefetto che firma un decreto senza pur prendersi il disturbo di leggerlo?

La questura che agisce ha per sé tutto il prestigio dell'ufficio suo, degli incontestabili servizi che rende al paese — i colpiti dai di essa rigori hanno in quella vece una stigmata indelebile della loro colpa — ed è quindi anche molto che di tratto in tratto si levi una voce a loro difesa.

Contro questa serie di abusi, per cui così gran numero di famiglie nella sventura — e per cui il delitto invece di diminuire incrementa — è certo che ci vorrebbe una legge che radicalmente guarisca la piaga, che ispirata ai principii del diritto penale e del diritto naturale, fosse più giusta, più umana e conseguentemente assai più proficua.

Ma le riforme benefiche ed utili, per quanto invocate, vengono lente ed han d'uopo di corso lungo di anni per compiersi — frattanto

sia dunque la benvenuta questa circolare dell'on. Depretis, che mira a correggere gli inveterati e dannosi abusi di leggi che di per sé stesse sono abusi.

L'ISTRIA

Le aule parlamentari austriache sono trasformate da qualche tempo in campo di lotte accanite, terribili. I partiti che rappresentano due soli elementi della monarchia, pugnano come in un torneo, per ottenere si faccia ragione alle loro pretese, si riconoscano i loro diritti che chiamano nazionali.

Dall'una parte i tedeschi autocratici risoluti, forti delle loro antiche tradizioni, vogliono ancora imporsi e comandare; dall'altra un elemento giovane, lo slavo, orgoglioso, si agita, smanìa per rompere le catene che lo tengono prigioniero.

Però causa le discordie che lo travagliano e lo mettono in balia di poche ambizioni, questo elemento ancora non è gagliardo così da vincere l'avversario.

Oltre i due partiti che tengono il campo e menano grande chiasso non può esserci posto per un altro partito: l'italiano il quale brilla di fatto per la sua assenza.

L'elemento italiano non prende parte alla lotta perchè sdegnava discutere diritti che soltanto persone ambiziose ed accorate dallo spirito partigianesco possono contestargli, e preferisce assistere silenzioso allo spettacolo di quella pugna tutt'altro che omerica, dicendo con Dante:

Non ti curar di lor, ma guarda e passa!

Quando a Vienna si trovava al potere il partito tedesco, più volte l'elemento italiano aveva tentato di far sentire la sua voce.

Ma le domande per l'eguaglianza dei diritti furon poste nel dimenticatoio.

Intanto si procedette alla germanizzazione delle provincie dell'Istria. Non si riuscì, come era ben prevedibile, nell'impresa, ma non fu meno sentita dagli istriani l'offesa fatta ai loro diritti nazionali.

Salita in seggio la fazione clericofeudale gli italiani s'accorsero di aver cambiato signore: le loro condizioni eran le stesse di prima, con questa sola variante, che i padroni di Vienna invece di volerli tedeschi, li volevano slavi.

Se le tempeste d'una cuora avassero influenza sull'esterno, le onde del lago si sarebbero sconvolte ed il cielo si sarebbe coperto di minacciose nubi. Ma solo un'anima gemella può sentire i dolori e le lotte di un'altra anima, e quella di Adelaide era troppo distante da quella dell'istitutore per comprendere ciò che avveniva in questo cuore.

Ed egli continuava a star muto ed immobile davanti a lei, ed il sole del meriggio accarezzava sempre più ardenti pensieri in questi due esseri. Ancora un passo, ancora un movimento, ed egli l'aveva raggiunta. Egli poteva stendere la mano, ed il Tiziano usciva dalla sua cornice e cadeva fra le sue braccia. Oh! egli non aveva mai provato ciò che era la felicità di questa terra, mai il suo braccio nervoso aveva abbracciato il corpo di una donna, mai la forza prepotente del suo cuore giovanile si era riversata in un caldo bacio d'amore! Egli aveva passato in mezzo ai libri la sua giovinezza, ed i compagni delle sue notti insonni erano stati le ansie ed i pensieri per una vecchia madre, e proseguendo così per l'insospetto cammino, egli non aveva avuto tempo di cogliere per via neppure un fiore — non un solo! Ed ora si schiudevano dinanzi a lui il più rigoglioso dei fiori della vita... egli sentiva che esso gli

Quando infine s'accorse dell'inutilità di tutti i suoi sforzi l'elemento illico decise non darsi ormai più briga delle facende della monarchia, ma concentrando tutto nella vita locale, combattere pel buon diritto entro il recinto dei suoi comuni unico baluardo che gli resta contro la prepotenza.

La provincia dell'Istria è legata all'impero dal nodo politico non già dall'economico, poichè ad onta delle imposte regolarmente pagate, essa viene dimenticata dall'amministrazione centrale, e quindi deve provvedere da sé al proprio benessere.

Ma non le è permesso, come vorrebbe, spogliarsi la brigata degli interessi puramente monarchici.

Affine di poter conservare ai suoi comuni la loro autonomia è necessario che essa transiga ed elegga il numero preseritto dei suoi rappresentanti al Consiglio dell'impero; che, persistendo nel proposito di non mandarne alcuno si troverebbe addosso un grande castigo: lo scioglimento dei comuni.

Però agitazione politica nelle elezioni non esiste e di programma non si parla neppure, nulla ripromettendosi dai loro deputati gli italiani i quali sanno che l'elemento italiano in Austria è troppo debole per far valere le sue ragioni, troppo orgoglioso per patteggiare.

Tuttavia quel popolo ha la sua meta, una meta sublime, politica ed economica che spera di raggiungere con mezzi ben più efficaci che non sieno le inconsulte dimostrazioni.

Dopo gli ultimi avvenimenti e i ventilati progetti d'irridee alleanze, il partito liberale di còla ha dovuto convincersi che la strada sino allora battuta era falsa e che bisognava ad ogni costo farla finita colle agitazioni da piazza. All'insudiciamento di lapidi, allo scoppio dei petardi, alle minaccie d'una stampa clandestina che irritava il popolo bramoso di pace, si sostituì quindi innanzi la riflessione ed il vero lavoro — il lavoro della mente e dello spirito.

Il partito italiano in Austria risorgerà un giorno; concentrandosi nella sua regione, esso si renderà forte e gagliardo e potrà aspettare gli eventi. Sapendo che i destini dei popoli si compiono anche ad onta dei trattati e delle alleanze e che non v'ha forza umana la quale possa trattenere uno stato giunto sulla china del precipizio, indurrà il popolo a prepararsi a quelli eventi collo studio, coll'educa-

si appressava... ed egli doveva passare oltre, se non voleva comparir ladro verso se stesso. Oh no! era mille volte più facile spostare col sudor della fronte da una strada un masegno, di quello che respingere il fiore che a lui si offriva!

Ed essa vide divampare la fiamma in questo corpo di ghiaccio e stringersi convulse le labbra, vide apparire minacciosa sulla fronte di quest'uomo la lotta fra la sua strana inimicizia ed il suo amore ed il cuore le balzava d'inenarrabile voluttà. Tutto, tutto era obliato, il marito, l'amante... Che cosa erano essi in confronto di quest'uomo nella sua immacolata superiorità! E come ebba essa appoggiò il capo all'albero e ne avvinsse il ruvido tronco colle morbide braccia! — Signor Feldheim! — disse quasi supplicando e angelicamente timida nella coscienza della sua passione. — Signor Feldheim non è vero che ciò che ora vi commuove non è odio verso me?

— Io odiarvi! — sclamò l'istitutore con veemenza. — Voi non potete pensarvi seriamente ma sarebbe un'offesa se io cercassi di assicurarvi del contrario! Voi siete la leggenda della mia vita inanimata, un essere così riccamente fornito da Dio quale io mai ne vidi. Voi mi chiedevate or ora che cosa significava la parola greca

zione sana e perfetta, colla prudenza e colla vigilanza.

CORRIERE VENETO

DA MONSELICE

Il nostro amico Angelo Galeno ci spedi da Monselice la seguente lettera 23 febbraio.

Il Comitato Elettorale di Monselice, ben lontano da cercare polemiche con chicchessia, specialmente poi con chi sotto la maschera d'un iniziale che non è la sua, si erige spontaneo campione di non si sa qual partito (perchè è notorio che non può averne) contro un'iniziativa che se ha partito è quello del pubblico benessere, avverte a mio nome il sig. V..., corrispondente di Monselice all'Euganeo, che disprezzando le calunnie e le basse insinuazioni da lui gratuitamente scagliate contro il Comitato stesso, non vorrà certo offendersene nè venire a parole con lui; solo si ricordi che giovani democratici facendo parte al detto Comitato, ulteriori lezioni da parte della sua quadra testè potrebbero essere prese per provocazioni ed insulti, e come tali, convenientemente trattati.

Se poi il sig. V... si credesse da queste righe mal'avisato, se è uomo d'onore, declini il suo nome, ed ove del caso, si ritirerà il troppo detto, od al poco detto si aggiungerà quel che sta bene.

Già la maschera — il carnevale è passato.

Adria. — Il servizio postale in Adria dà luogo a molte recriminazioni. — La salute del commissario Veyrat va migliorando.

Castelfranco. — Nel mandamento di Castelfranco vennero iscritti, col ministero del notaio, 1616 nuovi elettori.

Il notaio Francesco dott. Maria nel corso di dieci giorni raddoppiò se stesso ed ottenne così splendidi risultati.

Anche i maestri elementari cooperarono con grande alacrità per le iscrizioni elettorali.

che io scrissi sotto questo ritratto; essa vuole dire Eliade! Gli scienziati sostengono che noi tutti nell'altrosiamo che luce solare trasformata. Da voi però questa trasformazione non si è operata per intero, voi avete in voi molta maggior parte di noi tutti dell'elemento primitivo, voi siete la purissima luce del sole. Se vi aprissero una vena ne sgorgerebbero scintille, non sangue. Oh! Eliade, figlia del sole, nessun figlio della polve può rialzare lo sguardo fino a voi senza esserne abbagliato! Eppure...

— Eppure?... — chiese Adelaide con ansia — proseguite, proseguite.

— Eppure anche voi avete le vostre macchie solari, come l'astro sovrano dal quale discendete! Perdonate la temeraria parola, ma io credo di non poter ricompensare meglio che colla verità la bontà colla quale mi trattate. Sì, vi è alcunchè signora in voi che mi oscura tutto lo splendore del vostro essere: è la mancanza di amore per una certa persona. Verso noi tutti voi siete tanto buona, quello che vi è più estraneo si riscalda al vostro calore, è solo uno è escluso dal beneficio dei raggi del vostro cuore, eppure ne ha tanto bisogno nel verno dei suoi anni: vostro marito!

Adelaide si scosse, come se una mano di ghiaccio le si fosse posta sul cuore. (Continua.)

Appendice del Bacchiglione 26

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Ella mi confonde, signora. — Dunque voi riconosce di essere la causa?... chiese Adelaide. Lo sguardo serio e freddo dell'istitutore cadde sul capo della giovane donna, ed essa si pentì della bugia detta, si umiliò sotto questo sguardo e volle essere sincera.

— No, signor Feldheim — disse — sento che sono io che ne sono la causa; però se sapeste... se poteste leggermi nel cuore non me ne fareste certamente carico!

— Non le faccio nessun carico, signora; mi rammento soltanto della bontà che Ella mi ha addimstrato durante il tempo che io passai in casa sua, poichè questa bontà è pure sempre il sentimento che ha il suo posto nel di lei carattere.

— Vi ringrazio per questa parola — disse Adelaide — abbiate pazienza con me. Voi siete il mio unico sostegno in questo ambiente tormentoso;

io voglio imitarvi, poichè voi solo siete, fra noi, senza macchia.

— Signora — disse l'istitutore commosso — io non sono altro che un uomo il quale ama i propri doveri!

Educatemi onde io divenga ciò che dovrei essere perchè io possa degnamente ringraziarvi e spandere un raggio di gioia nella vostra vita solitaria e mesta!

L'istitutore ascoltava queste parole come si ascolta il suono d'una musica lontana; la severità sparve dalla sua fronte ed il suo occhio ripose con un'espressione indescrivibile sopra Adelaide.

Essa si appoggiò al tronco di un secolare castano, i raggi del sole cadevano sulle sue rosse e discinte trecce, e facevano scintillare i belli occhi che si fissavano sopra l'istitutore. Era il più splendido dei quadri del Tiziano che stava davanti a quest'uomo, a questo asceta; quadro, lo sfondo del quale era formato dal lago azzurro e dalle nevose montagne, ed il contorno da un piccolo boschetto di castani, nel quale sguardo umano non poteva penetrare. La tranquillità che regnava per ogni dove non era interrotta che dal cinguettio di qualche uccello. Ma, in questo momento, nessuno avrebbe potuto comprendere la tempesta che in mezzo a questa tranquillità ruggiva nel petto di Feldheim.

Il collegio di Castel Franco comprendeva 710 elettori.

Concordia. — Il Consiglio Comunale di Concordia consentì che si fondi in Portogruaro il museo Concordiese con tutte le lapidi famose del Sepolcreto e gli altri oggetti di varia natura e di grande interesse che furono raccolti colà negli ultimi scavi.

— In Concordia da tre anni si è puntellata l'Abside della Cattedrale perchè il tamburo della cupola che vi sta sopra minacciava rovina. Ma oggi quella puntellatura mal regge ed il grand'arco che sostiene il sopratetto ha tali scropolature da metter serio timore di vederlo un dì o l'altro crollare. Per il ristaurò o meglio per la ricostruzione di quell'Abside si sono già in parte raccolti i fondi e quindi si attende l'esecuzione dei lavori.

Mirano. — A quanto consta, l'egregio notaio Marco Pisani ha gratuitamente autenticato 364 domande di elettori che chiesero l'iscrizione nelle liste elettorali pel solo titolo di saper leggere e scrivere, cioè Mirano con Zanigo, Campocroce, Scaltenigo, Vetrego e Balò N. 247 — Salzano 24 — Scorzè 8 — S. Maria di Sala 83 — Spinea 1 — Mira 1.

A Scorzè Spinea e Mira il dottor Pisani non si è recato personalmente ma relative domande le fece autenticare nel suo studio; si prestò per le frazioni del comune ed accettò di recarsi nel comune di Salzano e ne l'altro di S. Maria di Sala.

Non consta che a Scorzè si sia fatto nulla e credo che anche a Noale si sia fatto ben poco per l'incuria del Comune.

Il Municipio di Pianiga dichiarò di inscrivere d'ufficio il più possibile.

Treviso. — E' a conoscenza dei lettori la questione dei sindaci del distretto di Treviso. La lista proposta dal Prefetto è tale da rendere malcontento ogni liberale sincero poichè nemmeno se si fossero cercati col lumen potevasi trovare più arrabbiati clericali e più intransigenti moderati per imporli ad una popolazione che non ha colpa se non d'essere troppo buona e tranquilla!!!

Udine. — Fu offerta la presidenza della società operaia di Udine all'industriale signor Marco Volpe.

— La presidenza dell'Associazione friulana ha conferito al medico veterinario dottor Tacito Zambelli l'incarico di presenziare gli esperimenti, che saranno fatti in Milano, di inoculazione del virus carbonchioso negli animali bovini ed ovini.

CRONACA

Schiarimenti Elettorali

In base al decreto reale per i termini per l'esecuzione nelle liste elettorali e in base alla legge elettorale, dal 22 febbraio al 3 marzo, le giunte municipali devono redigere le liste, continuano a ricevere e registrare le domande degli elettori anche se basate col solo certificato notarile, il quale serve a costituire la notorietà del titolo d'iscrizione.

Dal 4 al 14 marzo chiunque non iscritto nelle liste che saranno affisse all'albo del comune, può reclamare per la iscrizione sua e di qualunque altro — anche sulla base del certificato notarile.

Per conseguenza da oggi a tutto 14 marzo, chiunque cittadino abbia 21 anni, abbia certificati di scuole, e sappia leggere e scrivere può chiedere l'iscrizione.

I notai continueranno ad autenticare le domande e il termine che pareva breve, sarà in questo modo prolungato.

Quelli che trascureranno di iscriversi meritano di venir tassati, e spennati, e spelati — e avranno obbligo perpetuo del non aprir più bocca contro nessuno, imperocchè la legge è fatta in modo che chiunque non sia un cattivo cittadino può far valere il suo diritto.

Dunque, nessuno manchi! chi non si è ancora iscritto, vada ad iscriversi, e non perda più tempo.

Soddisfazione del Cronista.

— Il cronista è troppo spesso condannato a pubblicare l'uno o l'altro reclamo senza avere la compiacenza di vedersi ascoltato, specialmente quando si tratta di reclami avanzati al municipio, che sembrò per lunghi anni un vero istituto di sordi, in cui soltanto le elezioni dello scorso estate

poterono introdurre qualche miglioramento, cosicchè pare che adesso qualche volta si cominci a sentire un poco.

E ciò costituisce una vera compiacenza pel cronista, che può alle volte dire di poter spuntarla.

Questa soddisfazione infatti la provò anche in questi giorni dopo ch'ebbe ad osservare che la prima pubblicazione di matrimonio all'albo municipale del prof. cav. Francesco Filippuzzi era scritta in carattere illeggibile — anzichè col solito rotondo — e nascosta in alto, cosicchè a fatica potevasi leggere il cognome dell'illustrissimo professore; difatti la seconda pubblicazione del matrimonio del Filippuzzi fu scritta coi soliti caratteri, cosicchè tutti poterono accertarsene de visu.

Ringraziamo perciò il municipio della premura con cui prestò orecchio alle nostre osservazioni.

Almeno una volta!

Un concerto in fumo. — Ci si prega di pubblicare:

« Costretto per gravi difficoltà in sorte a rinunciare, almeno per ora, all'esecuzione del grandioso concerto di beneficenza in teatro Concordi, che da qualche tempo si stava organizzando, il Comitato sente tuttavia il dovere di ringraziare pubblicamente tutti quegli egregi signori artisti di canto, professori di musica e dilettanti che gentilmente e generosamente avevano aderito a prestare l'opera loro in tale concerto, nonchè le onorevoli Case editrici Lucca e Ricordi di Milano che avevano concesso gratuitamente le partiture di due pezzi musicali di loro proprietà.

« Il Comitato »

Lavori ai nostri fiumi. — Sabato 11 marzo p. v. presso questa Prefettura si procederà all'appalto per la delibera del lavoro di sistemazione dell'argine destro del Canale Cagnola dalle Aque Nere fino all'arginatura sistemata nei comuni di Pernumia e Carrara S. Stefano.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 12 ottobre 1881 di lire 27850. Tipi, perizie, capitolati sono ostensibili presso la locale prefettura.

Rivendita generi di regia privata. — Venne diramato avviso in cui si fa noto che nel giorno 15 marzo p. v. presso la locale Intendenza di finanza si procederà all'appalto della rivendita generi di regia privata in città, Volto della Corda. Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio il seguente:

nel 1879	L. 2781.52
nel 1880	» 2704.54
nel 1881	» 3098.54

e verrà messa all'incanto sul prezzo offerto dall'anno canone di L. 601.

Milizia territoriale. — Con R. Decreto 12 febbraio a. c. furono nominati:

A Capitani i signori Rossi cav. Ferdinando e Burlini Marco, tenenti di riserva;

a Tenenti i signori Bressan Antonio sotto tenente di riserva, Brunelli Bonetti nob. Augusto, cittadino, Morpurgo Luciano, cittadino; e Boscaro Antonio, cittadino.

a Sotto-tenenti i signori Abriani Ettore, cittadino, e Succi Antonio, cittadino.

Beneficenze. — Il conte Cornaldi ritenendo che la vendita dei palchi da lui offerti a scopo di beneficenza non riuscisse sufficientemente proficua, nel mentre ritirava le chiavi dei palchi stessi offriva alla congregazione di carità la somma di L. 300.

— Il dottor Andrea Camporese nella lieta occasione della nascita di un figlio donava a favore dei poveri la somma di L. 50.

— Ricorrendo il 25 di questo mese l'anniversario della morte del conte Sebastiano Giustinian, il di lui padre conte Girolamo elargì alla congregazione di carità la somma di L. 500 da distribuirsi nel giorno medesimo ai

poveri con preferenza a quelli della Parrocchia di S. Sofia.

— Lo stesso conte Girolamo Giustinian elargiva pure al Comitato dell'Ospizio Marino Veneto, L. 150.

Arruolamento per le guardie di finanza. — E' aperto un arruolamento al corpo delle guardie di Finanza.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa istanza alla locale Intendenza di finanza corredandola dei relativi documenti fra cui l'estratto di nascita da cui risulti l'età non inferiore agli anni 18 nè maggiore di 30; ed il certificato di stato libero o di vedovanza senza prole.

Furto. — Certo Antonio S... andò al locale orfanotrofio per chiedere biancheria.

Sovra un tavolo egli sbirciò un viglietto da lire due. Se ne innamorò e lo rubò.

Arresti di questuanti. — Sono ben sette i questuanti che venivano ieri arrestati.

E' una razza non indifferente! Si vede che i signori questuanti avevano pensato bene di star fuori durante il carnevale, e che adesso che fa quaresima si adattano volentieri a venire redusi.

Una al di. — All'esame di filosofia.

— Che cosa intendete voi per metafisica?

— Intendo... la chimica.

— Che cosa diavolo dite?

— Signore, la fisica è metà fisica e metà chimica.

Bollettino dello Stato Civile

del 21

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 2.

Matrimoni. — Dalla Dea Francesco di Gio. Batta, impiegato, celibe, di Milano, con Longhino Maria fu Antonio, civile, nubile, di Padova. — Antoine Giuseppe di Francesco, benestante, celibe, con Sighele Angela di Achille, casalinga, nubile, entrambi di Padova. — Allegro Antonio fu Francesco, stradino, celibe, di Brusegana, con Zulian Elisabetta di Gaetano, contadina, nubile, di Terranegra.

Morti. — Bacchini Domenico di Luigi, di mesi 2, di Padova. — Pizzo Angelo fu Pasquale, d'anni 60, villico, vedovo, di Maserà.

del 22

Nascite. — Maschi 6. — Femmine 1.

Morti. — Bardini Adriano fu Benedetto, d'anni 71 mesi 10, chirurgo osterico, coniugato. — Nicetto Farin Teresa fu Antonio, di anni 78, villica, vedova. — Bernardi Vettorello Caterina fu Giovanni, d'anni 68, domestica, vedova. — Franceschini Barzan Elisa fu Paolo, d'anni 79, domestica, vedova.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattamento. Ore 7 1/4.

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed strumentale.

TEATRI

e Notizie Artistiche

Teatro Concorso

Stassera il *Duchino* — prima recita della compagna Bergonzoni.

Annunciamo con piacere che l'impresa combinò colla detta compagna che oltre le operette già annunciate d'obbligo, si diano pure in abbonamento anche *Boccaccio* del m. Supè — *I nipoti del capitano Grant* del m. Cavallero. Nuova produzione spettacolossima.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Il processo di Tombolo

Udienza antimeridiana

La Corte entra alle ore 10 precise e la parola vien data al Pubblico Ministero per la sua replica.

Il rappresentante della legge dichiarando che quanto egli ebbe a domandare nella sua requisitoria fu il dettato del suo intimo convincimento, sviluppa nuovamente le sue argomentazioni per dimostrare come il Parra debba essere dichiarato responsabile, ma soltanto di ferimento colposo e combatte gli asserti.

La parola viene quindi accordata all'avv. della Parte Civile Pucci, altro difensore del Parra.

L'oratore esordisce dichiarando che le dotte osservazioni fatte dal P. M. e la diligente e scrupolosa difesa dell'avv. Erizzo hanno reso più breve il compito suo, per cui egli si atterra soltanto ai punti culminanti.

Entra quindi in materia e ribattondo le argomentazioni della parte civile, appoggiandosi alle risultanze processuali ed a considerazioni giuridiche assai dotte, nonchè riferendo alcune massime della giurisprudenza della Corte Fiorentina dimostra come nella causa presente non si possa parlare nè di omicidio consumato nè di omicidio mancato, ma soltanto di semplici lesioni.

Viene quindi a parlare del dolo e della colpa, e sostenendo che si deve prestar piena fede all'interrogatorio dell'accusato, dimostra come da quanto in esso fu detto scaturisca la prova luminosa che trattasi semplicemente di colpa.

A questo punto egli riferisce una causa affatto simile discussa nel 1816 davanti la Ruota Criminale di Lucca, la qual Ruota ha mandato assolto l'imputato.

Fa quindi una dotta disputazione sulla colpa, sull'essenza e sui gradi della medesima e dice che nel caso concreto si tratta di una colpa tanto lieve da potersi quasi confondere col caso fortuito.

Finalmente egli conclude ricordando alla giuria che quando il Loggi ed il Turazzi entravano nella bandita del Tombolo essi versavano in re illecita e che perciò la colpa del Parra deve in ogni caso compensarsi con quella dei danneggiati.

L'oratore parlò per più di un'ora e mezzo, splendidamente. Lo si sapeva dottissimo — egli si rivelò inoltre parlatore elegante ed uomo di grande spirito.

L'udienza antimeridiana finì con l'arringa dell'avv. Pucci.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

I brillanti della principessa Metternich

Il furto dei brillanti della principessa Metternich, commesso in ferrovia, ha fatto tanto chiasso che è inutile tornarci su. Alle Assise di Udine è cominciato il relativo processo.

Alla prima udienza la sala è piena di gente che guarda con curiosità all'ingresso nella gabbia dei tre accusati, Veronese Andrea, capo-conduttore, Cambiolo Angelo e Messaggio Carlo.

Arrivano gli avvocati Malisani, D'Agostini e Baschiera; i due ultimi parlano a lungo assieme, e si capisce che si avrà qualche novità nel contegno degli accusati.

Entra la Corte, ed il Presidente richiama Veronese a giustificarsi; e questi con voce e fare che si raccomanda fa la storia del furto assicurando che dice la verità e che tutti i suoi interrogatori non contengono che menzogne estorte a lui dagli agenti di P. S., con inganni o raggiri, promesse e minacce, e dovute poi mantenere davanti al Giudice istruttore per non ritardare la chiusura del processo e l'arrivo del giorno del dibattimento.

Sostiene quindi che il furto venne ideato e compiuto dal Cambiolo, il quale era sciente della presenza in treno di una ricca dama, da cui dedusse che i bagagli dovevano contenere oggetti preziosi o denaro.

Tra Chiussaforte e Gemona il Cambiolo dopo aver quasi imposta la convenienza al Veronese, aprì il baule con una chiave che asseriva trovata nella stazione di Pontebba durante la visita doganale del bagaglio; rinvenuta una cassetta, la sforzò con una lama di coltello che levò da tasca, scatenò le gemme, che involse in un pezzo di carta e mise in saccoccia, quindi ricollocò a posto il bagaglio.

Cambiolo promise a Veronese di dargli una parte del ricavato, appena fosse riuscito a vendere i preziosi — e con queste intelligenze si lasciarono a Venezia.

Tutto quanto avvenne poi col vice-ispettore Giacometti, disse essere una commedia giocata da quel funzionario per farsi largo, e guadagnarsi una gratificazione, epperò essere affatto immaginario il rintracciamento dei diamanti nel pisciatolo, dacchè essi non uscirono mai dalle mani del Cambiolo — finchè questi non li consegnò al Giacometti — verso parola d'onore di liberazione immediata. — Conseguente sconfessò ogni rapporto col Messaggio, nei riguardi del quale escluso assolutamente che avesse acquistato le gemme.

Cambiolo si alza acceso in volto e fa una esposizione del fatto; si scatenò spesso contro il Veronese, si proclama innocente, ammettendo di aver secondate tutte le operazioni di spionaggio tentate dalla P. S. col suo mezzo.

Messaggio si alza freddamente, e ripetendo le negative opposte nell'istruttoria ad ogni imputazione, si lamenta di essere stato senza ragione avvolto nel processo; concorda col Veronese di non aver avuto rapporti con lui per l'affare dei brillanti — e mette in nudo tutto il sistema di menzogne e gherminelle adoperate dal Giacometti per farlo confessare colpevole.

Si ordina lettura degli innumerevoli esami scritti degli accusati — passano ore su ore di questo bell'esercizio pel Cancelliere, interrotto da qualche contestazione del Presidente, i giurati sonnecchiano!

All'udienza del giorno susseguente furono mostrati i brillanti; il Cambiolo e il Messaggio dichiararono di averli veduti soltanto in mano del vice ispettore Giacometti, dopo che furono estratti dalla materia fecale della fogna di via Gorgo.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il Cons. Comunale di Torino approvò alla unanimità che l'Esposizione si tenga al Valentino e votò pure il concorso di 500 mila lire.

Lavori ferroviari

L'on. Ministro delle finanze attende allo studio di un progetto, che gli fu sottoposto dal suo collega, onorevole Baccarini, e col quale si proporrebbe di anticipare i fondi assegnati alle ferrovie della seconda e terza categoria, affinché possano esser compiute tutte nel 1888.

La salute dell'onor. Depretis

Alla podagra che affligge da tempo l'onor. presidente del Consiglio venne ora ad aggiungersi una congiuntivite catarrale acuta all'occhio destro. Fortunatamente però trattasi di cosa non grave, stando a quanto dichiarò il professore oculista dottor Martini, il quale fu chiamato a visitare l'egregio infermo, e che gli ha prescritto un regime di cura.

Però nella congiuntivite si nota già un sensibile miglioramento.

Notizie estere

Si afferma che il principe Bismark prenderà parte in persona alla prossima discussione sul capitolo relativo all'istituzione di un'ambasciata prussiana presso la Curia romana.

Il municipio di Parigi

Il presidente e sette delegati del Municipio di Parigi tennero una conferenza coi membri della commissione parlamentare per la nuova legge comunale.

Essi propugnarono il diritto della città di Parigi di eleggersi il sindaco come tutte le altre città della Francia.

Però il governo è contrarissimo a tale soluzione.

Skobelev e i bulgari

Dopo gli studenti serbi vengono i bulgari!

Skobelev ricevette un indirizzo dagli studenti bulgari in cui essi esprimono la loro riconoscenza al generale pel suo discorso contro l'Austria e la Germania.

Skobelev rispose nello stesso senso dei giorni scorsi, però non volle darne il testo ai giornali, come aveva fatto del discorso ai serbi.

I socialisti in Germania

Alla Camera dei deputati di Sassonia Babel depose sul banco della presidenza una catena di un metro di lunghezza e di uno spessore di vari centimetri colla quale s'incatenano i socialisti espulsi dal regno.

Il signor Babel ha richiamato l'attenzione della Camera dei deputati sul modo poco umano come si trattavano gli espulsi.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 22

Quaresimale

(S.S.) — Ed eccoci in quaresima!

Il passaggio qui a Roma è stato un po' brusco; il carnevale è finito con una disgrazia temuta per tutti i giorni delle corse senza che la si sia potuta fatalmente scongiurare.

Tredici tra feriti e contusi; e due morti!

Ieri ed oggi furono molte e vivacissime le discussioni tra gli amatori delle corse e gli abolizionisti. Non mi metto né da una parte né dall'altra, limitandomi invece ad osservare che se il Comitato delle feste ha trovato modo di risparmiare oltre cinquanta mila lire, era suo dovere, con cordoni o stecconate, di fare in modo che la folla venisse allineata lungo il Corso.

La disgrazia è avvenuta dinanzi al palazzo Fiano, sotto gli occhi della regina e del re. — Levate un po' dalla testa a qualcheduno, il quale crede dopo 1870 alla iettatura, che non ci sia di mezzo il « mal'occhio » di qualche bachettona.

Il re ne fu commosso, e nella sera si recava all'ospedale; il Comitato ha elargiti soccorsi ai feriti. I soliti tratti di bel cuore che non mi inteneriscono troppo, preferendo un po' di previdenza, la sola necessaria ad evitare tali dolorose catastrofi.

Amesso non essere decoroso che i nostri soldati facciano da cordone alla folla, perchè l'esercito italiano non è quello d'un despota che ha duopo di quando in quando delle feste per fare le parate; riconosciuto che il servizio delle guardie municipali, di pubblica sicurezza e carabinieri — per quanto cumulativo — non è sufficiente a tenere in freno la curiosità dei centomila audaci monelli, e frenetici amatori, che stanno spensierati e frementi in mezzo al Corso fino al primo, al secondo, al terzo squillo di corneta, fino a farsi schiacciare dai furanti cavalli; convinte di ciò le autorità dovrebbero o proibire la corsa, od ordinare la costruzione di uno steccato, di una muraglia, di una diga per trattenere quella folla che ha dei marosi indomiti come il mare.

Ma da qui a un'anno, sarà passato un anno; nessuno penserà alla disgrazia d'ieri; ed avremo delle altre esclamazioni sincere, degli altri generosi slanci per le nuove vittime. Ma!

Nelle calde discussioni ora accennate, ho inteso delle cose, che è duopo non dimenticare.

Si dice da una parte: il carnevale di Roma è troppo lungo, snerva il popolo, sottrae all'attività operai ed impiegati, e riesce perfino a mettere lo sciopero a Montecitorio. Dall'altra parte: ma Roma purtroppo è tuttora la grande locanda del mondo cattolico, una città di consumo non di produzione, ha lo spettacolo delle sue grandezze, il prestigio del suo nome, ed il carnevale è un vantaggio, un mezzo anzi per lucrare sui forestieri e stranieri.

E non hanno tutto il torto quelli che affermano ciò. Roma non ha commercio ed industria; importa tutto; si costruiscono molte e molte palazzine, ma nessun opificio; si salire l'acqua dappertutto, ma non si muove nessun meccanismo; carbone entra a tonnellate, ma per le locande non per le macchine.

Il governo aveva compresa questa fatale condizione — creata dal Papa con la santa bottega — e pensò favorire lo sviluppo dell'eterna città sovvenendola di 50 milioni per le opere edilizie; ma il piano regolatore è nelle inaccessibili altezze del Campidoglio, la commis-

sione governativa non ha ultimato i suoi lavori, e intanto nei giornali e caffè si discutono queste e quelle aree, questi e quei progetti.

Intanto passa il carnevale, e si pensa alle giterelle di Ponte Molle; sopraggiunge S. Giovanni e si progettano scampagnate per l'ottobre; giunge l'ottava dei morti e si ricorda daccapo il carnevale. E si sta a pancia guardando i monumenti ingiuriati dal tempo, e si va col naso all'aria fuori di porta sospirando: qui avremo il « lungo Tevere », là « i quartieri militari », più oltre « il policlinico », laggiù « il Monumento »; ma colti dal dubbio che tutto ciò divenga mostruoso come il Palazzo delle finanze, si esclama sbadigliando: Ma il Colosseo è là testimonia della grandezza di Roma!

Felice quella Roma antica, essa non ebbe la stampa per trasmettere i suoi pensieri e trovò la potenza di scolpirli nei monumenti; mentre noi schiccherando sui libri e giornali, fabbrichiamo sull'orma delle cianfrusaglie, che si disperdono alle più lievi folate.

Che quaresimale!

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'onorevole Depretis ha cominciato oggi ad alzarsi.

Il Consiglio dei ministri avrebbe stabilito che il numero dei nuovi senatori sia di venticinque circa.

Mancini avrebbe dato istruzioni molto chiare e risolutive all'incaricato italiano a Parigi, circa la difficile condizione in cui trovansi gli operai italiani in Francia.

Le nuove iscrizioni elettorali finora oltrepassano di poco il milione. Depretis impressionato vivamente di sì poche iscrizioni con una circolare ai prefetti ordina d'invigilare perchè le iscrizioni d'ufficio siano complete e rapide, tenendo conto di tutti i contribuenti secondo le liste già compilate dal ministero delle finanze.

Le pensioni per gli impiegati

Ieri si è convocata la Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulle pensioni agli impiegati.

Gli onorevoli Caccia e Finali hanno combattuto il progetto, ritenendolo troppo favorevole agli impiegati. Essi intendono proporre degli emendamenti restrittivi, i quali si discuteranno nella seduta di domani.

Il ministro Magliani e l'onorevole Simonelli, segretario dell'agricoltura, hanno sostenuto efficacemente il progetto.

Leggi militari

Il ministro Ferrero conferirà lunedì o martedì col generale Ricotti presidente della Commissione per i progetti di legge sui provvedimenti militari.

Si ritiene probabile un accordo fra il ministro e la Commissione; parecchi uomini politici si adoperano per ottenere questo scopo.

La marina mercantile

La statistica della marina mercantile rileva che nel 1881 è diminuita di ventimila tonnellate la portata dei bastimenti italiani a vela, ed aumentata di altrettante quella delle navi a vapore.

Cancellerie giudiziarie

Il ministero di grazia e giustizia, informato che taluni cancellieri giudiziari non si attenevano alla stretta osservanza della circolare 7 novembre 1880, sul massimo e sul minimo delle sillabe che debbonsi contenere in ogni linea delle copie di atti richiesti alle cancellerie, ha raccomandato ai presidenti di Corte d'appello, dei tribunali ai procuratori del re di reprimere energicamente quegli abusi che in proposito venissero loro denunziati.

Notizie estere

Bismarck avrebbe detto ad un de-

putato amico di muovergli un'interpellanza nel Landtag (Camera prussiana) circa il discorso di Skobeleff.

Un dispaccio da Londra annunzia che Skobeleff fu realmente incaricato di realizzare un'alleanza franco-russa.

La Porta ordinò la formazione di un gran campo trincerato a Salonicco; vi sono spedite numerose truppe. Questo provvedimento è motivato dagli invii di truppe austriache nelle provincie insorte.

L'incidente della Goletta

Contrariamente a quanto afferma il Temps in un suo dispaccio del 20 corrente della Goletta, le testimonianze sono favorevoli all'individuo arbitrariamente arrestato dagli agenti francesi e poi rilasciato. Non è nemmeno vero che il presunto colpevole sia stato consegnato alle autorità belliche; esso è invece tenuto nel carcere del consolato italiano.

Ignatieff prevale

Il corrispondente da Pietroburgo della Neue Freie Presse dice che il generale Ignatieff sta facendo tutto il possibile per indurre l'imperatore a dichiarare la guerra, e che una prova del suo successo sarebbe la dimissione del Ministero delle finanze. Se udissimo, aggiunge, che ciò avesse avuto luogo, si potrebbe concludere che il generale Ignatieff avrebbe vinto il suo punto.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 24. — Dicesi che Skobeleff va a riprendere il comando del quarto corpo colla sede a Minsk e Pietroburgo.

È cominciato il processo contro Eriogonia e complici. La Nevoia Vremia loda la franchezza di Skobeleff.

VIENNA, 23. — Il Comitato della Camera approvò con 12 voti contro 8 il progetto del governo per l'aumento delle imposte doganali. Un ordine del giorno, proposto dalla Sinistra, fu respinto. Il ministro delle finanze dichiarò che il progetto è il risultato di un compromesso in Ungheria. Il ristabilimento del pareggio nel bilancio esige l'aumento pronto ed efficace nelle rendite dello Stato.

PARIGI, 24. — La Repubblica Française ha da Berlino: Dicesi che le trattative col Vaticano non progrediscono secondo il desiderio di Bismarck. Parlasi specialmente dell'ultimatum che Schlozer formulò sabato, il quale probabilmente sarà respinto.

Alcuni giornali dicono che la discussione ieri alla Camera mancò di ampiezza. La maggior parte approva la riserva di Freycinet.

Il Monteur ha da Londra: La caduta di Gladstone sembra inevitabile. Credeasi che abbia contro la maggioranza, composta dei Tories, radicali, irlandesi. Sulla questione della chiusura la maggioranza sarebbe di 18 voti.

VIENNA, 24. — Oggi prima di mezzogiorno, tutti gli individui ritenuti responsabili della catastrofe del Ring-theater riceveranno comunicazione dell'atto d'accusa.

MONACO, 24. — Il Corriere Bavarese, dice che il re diresse al gabinetto una lettera esprimente la sua riconoscenza.

PARIGI, 24. — La situazione è grave a Besseges nel Gard; vennero spediti 700 soldati.

BUCAREST, 24. — La Rumania libera ha dalla Transilvania che numerosi distaccamenti di truppe austriache concentransi a Kronstadt.

GINEVRA, 24. — Skobeleff arrivato stamane, ripartirà domani per Pietroburgo.

PARIGI, 24. — Il Temps ha da Vienna che gli insorti comparsi nel nord della Bosnia cercano di guadagnare la frontiera serba.

LONDRA, 24. — Lo Standard ha da Tunisi delle notizie inquietanti sulla frontiera della Tripolitania; alcune tribù si sono rivolte, gli insorti incendiarono la città di Hamma.

Il Temps ha da Tunisi, che in seguito ai successi degli insorti sulla frontiera Tripolitana, è abbandonata l'idea di una riduzione del corpo di occupazione francese.

ALESSANDRIA, (Egitto) 23. — Fu abolita la quarantena per la prove-

nienza dai porti asiatici, però le provenienze da Bombay saranno messe in libera pratica, soltanto dopo fatta la quarantena ad Aden.

VIENNA, 24. — La nota della Germania, Austria-Ungheria, Italia e Russia in risposta alla nota della Francia ed Inghilterra sulla questione egiziana non avrà forma collettiva né identica. Ciascuna delle quattro potenze risponderà separatamente, esponendo però sostanzialmente gli analoghi concetti.

ROMA, 24. — Domani alle 2 si aduna la commissione del Senato per lo scrutinio di lista.

LONDRA, 24. — Il Times ha da Bucarest: Molti volontari russi sono giunti in Bulgaria. Comitati panslavisti cercano di provocare una insurrezione in Macedonia. Il Comitato centrale fu formato a Tirnova con succursali nelle diverse città.

NEW-YORK, 24. — Continuano i meetings per protestare contro la poligamia.

La Commissione della Camera approvò il credito di dieci milioni di dollari per la costruzione di navi.

ROMA, 24. — Continuando il miglioramento del generale Medici, cessa il bollettino.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

L'Eguaglianza

Società d'Assicurazioni contro i danni della GRANDINE

AVVISA

che il sig. Giulio Levi Cases fu nominato suo agente principale per la provincia di Padova con ufficio in Via Vescovado, n. 1834.

Milano 1 febbraio 1882.

2662 La Direzione Generale

Antiche Acque

Minerali Catulliane del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano costituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: Acqua Minerale di Civillina, oppure: Acque Minerali uso Catulliane ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: Acque Minerali Catulliane.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; vermiciati da cocchiere; berretti di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifricie.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor

ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

D'Affittarsi anche SUBITO

una casa signorile al Torresino, bene esposta, composta di due piani e pianterreno; quest'ultimo ed il I piano anche ammobigliati, con annesso giardino, serra per fiori, scuderia, rimessa e pozzo d'acqua buona.

Per schiarimenti rivolgersi al conduttore del caffè alla Nave, Via Maggiore. 2661

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80)
II. „ „ 1.60) al litro
III. „ „ 1.40)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . „ 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. „ „ „ 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

Rigeneratore Universale

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente i capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 2329

2329

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe ad aspose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccal. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49.842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, neuralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclét istitutore a Eyangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19,50; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Rivenditori: Padova — Roberto Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro, con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, diffeili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433



CHI È che non apprezza l'economia? A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ad alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna).

VANTAGGI

Ne fumo, né odore. Il lucignolo non si consuma mai. La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore. Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospecto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agenza per l'Italia e Francia, S. Bianchi, Piazza Unità d'Italia — Padova. 2616



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor M. Clony, di Marsiglia. Scatola N. 1 L. 4.

Scatola N. 2 L. 8,50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro. 50

AVVISO OLIO DI HOGG

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Estretto a Terra-Nova dal 1842, dai Fogati freschi di Merluzzo escludendo severamente i Fogati d'altre sorte di pesce.

Gli Olii bruni e in generale, una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca il pesce-cane, ecc; gli Olii d'Armatore ed anche gli Olii vegetali, sono stati immaginati per sostituirsi ai Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo, mentre ad altro non sono utili che per l'uso Industriale. Questi Olii comuni di poco prezzo, hanno un odore disagiata, affaticano e irritano lo stomaco, lorché viceversa l'Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardine fresche.



Estretto dal Rapporto del Signor M. O. Lesneur, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi: «L'Olio del colore paglia del Signor Hogg contiene un 4/3 in più di principi attivi al confronto degli Olii scuri e non ha «almeno dei loro inconvenienti d'odore e di sapore.»

AVVISO.—L'Olio di Hogg non si vende che in flaconi triangolari incrostati del nome di Hogg et C.

Esigere la Marca di Fabbrica qui-contro la quale ricopre la Capsula d'ogni Flacone.

Ogni Contraffattore sarà rigorosamente perseguito in base delle Leggi.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, PARIGI

A. Manzoni e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

SCIROPPO PAGLIANO

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu Prof. Girolamo Pagliano (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro solidendo lo Sciroppo depurativo inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano)
PIETRO PAGLIANO

Si vende in Padova unico deposito presso Antonio Fava, via Turchia, 525, vicino al calle degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

Si eseguisce Vignetti da Visita a L. 1,50 al cento